

Malasanità

Feto malformato ma la tac sbaglia Lei abortisce e chiede i danni



Un'ecografia svolta al Fatebenefratelli alla ventiduesima settimana di gravidanza non rileva le gravi menomazioni del feto, che invece sono evidenziate sette giorni dopo con lo stesso esame, svolto però, in una struttura diversa. Un errore che ha convinto la donna - e il compagno - a chiedere il risarcimento danni al nosocomio sull'isola Tiberina perché la scoperta imprevista e tardiva dell'attesa di un figlio menomato l'aveva spinta ad abortire in Francia. La vicenda risale alla primavera del 2013, ma la coppia ha

deciso di avanzare una richiesta di risarcimento danni solo a ottobre scorso attraverso l'avvocato Pietro Nicotera. È l'otto marzo quando la signora, giunta alla 22 settimana di gravidanza, si reca al Fatebenefratelli a svolgere un'ecografia morfologica per sapere come procede la maternità. L'esame indica che il feto è in buone condizioni, la coppia è felice. Passano pochi giorni e il futuro padre propone una nuova ecografia ma in un posto diverso per scattare le foto del bimbo tanto atteso e desiderato. E' così arriva l'amara scoperta. Il feto ha delle gravissime malformazioni a entrambe le braccia. Il terrore di dare alla luce un figlio deforme li spinge ad andare in Francia ad abortire per la paura di incontrare in Italia troppi ostacoli. «Una scelta drammatica causata da un esame sbagliato», come sottolinea l'avvocato Nicotera.

Giulio De Santis

